

• **Vienna: viva e aggraziata**  
**Salisburgo: piccolo gioiello**  
**incastonato da mani esperte...**

di Mimma e Maurizio Karra  
foto: Claudio Renzulli

REPORTAGE

# Vienna e Salisburgo

**I**l fasto imperiale è ancora intatto nella Vienna del 2000, anche se orde di turisti giapponesi la assediano da ogni lato.

Il primo impatto con la capitale della Mitteleuropa, infatti, è sempre entusiasmante: Vienna è monumentale nel senso più intimo del termine (e non solo per facciata), ma è anche viva e aggraziata; ha saputo modernizzarsi, cioè, senza svilire il suo passato e senza restarne

condizionata.

Un esempio di questo modo di porgersi, austero e al tempo stesso funzionale, può essere dato dalla fermata del metrò realizzata nell'ombelico del suo centro storico, cioè nell'elegantissima e splendida isola pedonale prospiciente la cattedrale di Santo Stefano, proprio dove un tempo sorgeva un cimitero cittadino.

Qui, tra musicanti rock e violinisti che suonano pezzi celeberrimi



Vienna: Stephansdom (Duomo di Santo Stefano)

dei loro idoli rock o di Paganini, tenori alle prime armi che gorgheggiano arie di Verdi

e poeti che declamano (non solo in tedesco) i loro versi, si passeggia davanti a elegantissimi negozi che mostrano gli eterei Swarovski insieme ad oggetto di artigianato e di moda, in mezzo alle più classiche pasticcerie dove non può mancare almeno una serie di torte Sacher.

Purtroppo per noi italiani (ma anche per gli stessi tedeschi, dicono), i prezzi di Vienna sono invicabili e la parola d'ordine davanti a quelle vetrine può essere: guardare, ma non comprare.

La visita della capitale austriaca non può che iniziare appunto dal



Vienna: il Graben (strada che porta al Duomo)